

BASILICATA | Il comitato del «no» ha raccolto 4mila firme. I cittadini pronti a declamare le liriche di Orazio

Corona, la disfida di Venosa

Scontro su Radiorai sulla presenza del «re dei paparazzi» alla Notte Bianca



Fabrizio Corona



Il poeta Orazio Flacco

ANGELA REMOLLINO

● **VENOSA (POTENZA).** La petizione contro l'arrivo di **Fabrizio Corona** a Venosa, ospite della «Notte Bianca», in programma tra martedì 28 e mercoledì 29, dopo l'elezione di Miss Basilicata, ha raggiunto quota 4mila firme. Con l'avvicinarsi della data lo scontro si infiamma e se la Pro loco, che ha organizzato l'iniziativa, continua ad assicurare che l'esibizione ci sarà, in città sono in tanti (solo le firme sono un terzo della popolazione) a sperare in un ripensamento dell'ultima ora e a preparare le contromisure.

Uno scontro dialettico molto duro tra le parti che ieri ha conquistato anche i canali di Radioanch'io, la seguitissima trasmissione del mattino del primo canale Radiorai condotta da **Stefano Mensurati**. Nel corso della puntata, dedicata proprio a gossip a dintorni, e in particolare all'aumento di notizie di Vip diffuse da giornali e Tv e alle proteste di chi chiede altro, è intervenuto tra gli altri **Rocco Silano**, portavoce del comitato popolare che nella terra di Quinto Orazio Flacco, si oppone all'arrivo del «re dei paparazzi» e al fatto che colui che è stato trasformato e si è trasformato in protagonista del gossip italiano di quest'estate possa salire sul palco e dare corso ad una delle sue performances post-inchiesta della magistratura di Potenza.

Al comitato, insomma, non va giù che Corona debba acclamare sul palco della sua piazza principale il «divo Corona» che a una settantina di chilometri di distanza è l'«indagato Corona» che proprio nel capoluogo lucano ha trascorso la prima parte della sua detenzione su richiesta del pm **Henry John Woodcock**. E a nulla sono servite anche le «evoluzioni» del presidente della Pro Loco, **Michele Duino**, che inizialmente ha parlato di un talk show di un'ora sull'inchiesta Vallettopoli, poi si è ridimensionato parlando di un intervento «di pochi minuti», rigorosamente senza parlare dell'inchiesta, e alla



Il castello di Venosa

fine è giunto addirittura a dire che Corona leggerà le odi di Orazio. «Venosa - ha detto ieri in trasmissione Silano - è una città troppo importante storicamente e culturalmente per offrire un palcoscenico a ciò che è espressione di anti-cultura», aggiungendo che qualsiasi cosa Corona dirà non avrà a che fare con la cultura. E dai microfoni di Radiorai ieri è stato rinnovato l'invito ad essere presenti in Piazza Castello al momento dell'esibizione (all'incirca l'una di notte), ma con in mano un libro aperto e con le spalle voltate al palco all'indirizzo del quale, dai balconi dei palazzi della piazza, saranno lanciati «volantini» con le liriche di Orazio, che saranno pure diffusi in strada, affissi sulle pareti dei porticati e lasciati sui tavoli dei bar. Sempre che lo show venga confermato. Anche perché lo stesso presidente della Pro Loco ha dato vita ad un blog (micheleduino.blogspot.com)

in cui potersi esprimere in merito all'arrivo di Corona in Basilicata e a ieri (sebbene i votanti non fossero tantissimi) la percentuale dei contrari era nettamente superiore a quella dei favorevoli. Una nuova mossa pubblicitaria o l'apertura ad un cambiamento di programma? Cambiamento per il quale già si è espresso, con voto unanime, il consiglio comunale, accogliendo la proposta del comitato popolare: ha definito «inopportuna» la partecipazione di Corona alla manifestazione. Una presa di posizione forte e unanime difficile da ignorare sebbene il Comune non contribuisca a finanziare lo show. I seimila euro del cachet, assicura la Pro loco, sono tutti sponsor privati sufficienti a pagare Corona che, per venire in Basilicata, ha accettato di tagliare il suo compenso rispetto ai 15mila standard. Un bel risparmio, dunque. Ma non necessariamente un buon affare.